Gli avvenimenti sportivi

ANCHE A ROMA A NAPOLI O A PALERMO GLI AZZURRI AVREBBERO BATTUTO IL PORTOGALLO

La Nazionale è tornata a giocare bene

Più che tendere loro una « trappola » portandoli a giocare a Milano Barassi ha evitato di fare ai lusitani una cortesia - E' giusto giocare nella città più vicina al luogo d'origine della maggior parte degli azzurri - La nuova nazionale è forte, piace per come manovra e sa affrontare con coraggio e generosità le situazioni più difficili

ITALIA-PORTOGALLO 3-0 — Il portiere portoghese GOMEZ in un intervento su GHIGGIA

ITALIA-PORTOGALLO 3-0 — MIGUEL MONTUORI in azione nell'area dei lusitani

Possiamo guardare a Belfast con fiducia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23. — *Il fattore campo ha una innegabile importanza ai fini del risultato: se così non fosse i campionati di tutto il mondo non avrebbero il girone di andata e quello di ritorno e i padri coscritti della Federazione internazionale non avrebbero stabilito che le eliminatorie per la Coppa del Mondo venissero disputate con le doppie partite, una in casa e la altra fuori casa. Noi siamo andati a Lisbona e i portoghesi sono venuti a Milano.*

La scelta dello stadio è stata criticata aspramente. E' stato detto che il nostro presidente avrebbe deciso di giocare a Milano in pieno dicembre per stroncare gli avversari con il rigore del gelo. L'affermazione è vera in parte.

I fatti hanno dimostrato che anche se avessimo giocato nell'Italia del Sud gli azzurri avrebbero vinto lo stesso. Solo per questo motivo il presidente Barassi avrebbe fatto meglio a preferire come sede dell'incontro Napoli, o Palermo, o Bari, o Roma, alla nebbiosa e ghiacciata Milano; ma prima dell'incontro era impossibile sapere che la nazionale italiana avrebbe piegato facilmente i portoghesi. Se Barassi avesse schierato la Nazionale al « Vomero » avrebbe usato agli ospiti una cortesia, avrebbe rinunciato volontariamente ai vantaggi che provengono appunto dal fattore campo.

Nel lungo corso della storia della nostra Nazionale la Italia non ha mai ricevuto un simile favore da una federazione straniera. Gli azzurri hanno gareggiato a Vienna contro squadre interamente formate da giocatori viennesi, hanno gareggiato a Praga, a Budapest, a Lisbona, a Stoccolma, a Londra, a Rio, a Buenos Aires in condizioni analoghe. Gli avversari ci hanno sempre ricevuto nella città, nella regione ove viveva quotidianamente la maggior parte dei giocatori della rappresentativa. Persino i tedeschi della Germania Occidentale hanno voluto che la partita venisse disputata a Stoccarda, cioè in una metropoli posta al centro di una regione dove avevano il domicilio abituale quasi tutti i calciatori selezionati dal signor Herbergher.

L'Italia ha la forma di uno stivale, è lunga, lunga, e passando da un parallelo all'altro il clima muta continuamente. A Palermo fa caldo anche in questi mesi mentre a Milano si battono i denti. Ma è la Sicilia o la Pianura Padana la zona da cui proviene la massa dei nostri calciatori? La Pianura Padana, senza dubbio. Cervato, Segato Gratton e Pivatelli sono veneti; Chiappella, Ferrario e Bugatti sono lombardi, Corradi è emiliano, Schiaffino è ormai cittadino milanese. Ghiggia e Montuori, invece, rappresentano il Centro-Italia.

Milano è il cuore della Pianura Padana; la sua temperatura media è pressapoco eguale a quella dei paesi di provenienza di otto calciatori azzurri, anzi, leggermente più rigida. Fin che il Centro e il Sud-Italia non produrranno un forte numero di calciatori e fin che la Nazionale sarà formata coni padani e gli « orinndi » il posto ideale del calcio italiano rimarrà la vasta valle bagnata dal Po.

Pochi si vogliono rendere conto che per gente abituata alla brina, alla neve, o alle fredde brezze primaverili, il calore di Lisbona influisce negativamente tanto quanto i sotto-zero di Milano sui lusitani. A Maggio a Lisbona si sudava: ricordo di aver assistito alla partita in maniche di camicia e negli stessi giorni a Milano si girava ancora con il soprabito. I medesimi giocatori italiani del Settentrione che si trasferiscono a Roma, a Napoli, a Palermo, prima di ambientarsi stentano parecchi mesi, facendo delle figure meschine.

Un amico nostro di Palermo, che cogliendo l'occasione della partita internazionale è venuto a trovarci, tremava come una foglia benchè avesse infilato due maglioni da sci, un pastrano imbottito di pelliccia e per di più gli avevano messo sulle spalle una coperta. A Palermo ci avrebbero visti infiacchiti per l'improvviso calore e avremmo avuto le gambe molli. Nel Brasile, gli azzurri hanno risentito fortemente del calore umido e pesante di quei posti. Quindi, a ben considerare, il presidente Barassi, decidendo per San Siro, ha agito nel miglior modo possibile e secondo tutte le regole del galateo sportivo.

Il nostro incredibile presidente si è comportato con la massima correttezza e non lo sapeva, sapeva solamente che aveva tutti i diritti a scegliere il campo che più gli fosse convenuto. E adesso piantiamola di continuare ad autadenigrarci, smettiamola con la storia degli italiani furbi, trappolatori, sfuticati. I nostri pubblici sono tra i migliori e più ospitali del mondo: abbiamo applaudito tutti, indipendentemente da ogni passione di colore; gl'irlandesi a Roma sono stati accolti e salutati con un uragano di applausi; i magiari, sempre all'Olimpico hanno avuto tutta la folla dalla loro parte; a Torino gli inglesi sono stati applauditi ininterrottamente; a Milano, la Dinamo ha suscitato l'entusiasmo di una folla colossale e così pure a Firenze. Gli stessi portoghesi che nella nebbia picchiavano come spaccalegna, non hanno avuto un solo fischio, ma parole di comprensione e di gentilezza.

Noi giocheremo ancora nello splendido stadio di Roma con il suo pubblico civilissimo; giocheremo ancora nella bella Bari, a Firenze generosa fornitrice di azzurri, a Palermo, ma quando ci comodo ritorneremo a Milano. Torino, Bologna e ci metteremo a ridere quando ci verranno a dire che siamo dei bari, dei truffatorelli; insulti ingiusti che non ci toccano.

La Jugoslavia ci ha coperto di reti e abbiamo abbozzato, abbozzi pure il Portogallo: oggi a me, domani a te, questa è la virile regola dello sport. Diciamo piuttosto che gelo o non gelo la nostra Nazionale oggi gioca bene, è forte e ci piace. Ci piace per come manovra, per come lotta, per come sa affrontare con coraggio e cuore generoso le situazioni più difficili. Abbiamo giocato per sessanta minuti con un uomo in meno. Cervato; Ghiggia è stato coperto di lividi, e abbiamo visto lo stesso attaccare per ottanta minuti di fila la porta di Gomes. La Nazionale non è più quella che a Zagabria e a Lisbona ha incassato nove reti in due partite e perciò ci rallegriamo e lodiamo Foni e i suoi giovanotti per il successo di domenica. Guardiamo dunque a Belfast con fiducia. Forse con un deciso colpo di reni abbiamo salvato in corner una situazione che sembrava disperata.

Altro non vi è da dire. Evitiamo di discutere sul gioco espresso dalla Nazionale per la semplice ragione che la nebbia ci ha impedito di seguire lo spettacolo. Spettacolo di cui abbiamo intravisto a tratti alcuni episodi. Lasciamo le discussioni sulla tattica a quei formidabili tipi con gli occhi antinebbia che hanno visto tutto: hanno visto tutto dopo, quando si sono seduti al tavolino. Ma che bravi.

MARTIN

Roma e Lazio in allenamento

Le due squadre romane effettueranno oggi un leggero allenamento prima della sosta natalizia. La Roma affronterà domenica Pinter nella stessa formazione di San Siro mentre la Lazio dopo tre giorni di « ritiro » a Casalecchio si porterà a Ferrara dove giocherà contro la Spal. Nella formazione sono previste delle novità.

DUILIO LOI passerà serenamente il Natale con la sua famiglia in attesa del match per il titolo europeo che lo vedrà impegnato il giorno di Santo Stefano con il francese Felix Chiocca

Rammarico dei portoghesi per la nebbia e il freddo

MILANO, 23 — I portoghesi sono partiti stamane alle 10.20 con il treno per Losanna-Ginevra. I lusitani si sono detti lieti per l'accoglienza ricevuta, pur rammaricandosi per le avverse condizioni meteorologiche che non hanno permesso ai loro giocatori, non abituati a terreni soffici, una prova più positiva. I giocatori hanno nuovamente confermato la legittimità del risultato conseguito dagli azzurri, avanzando qualche riserva per l'arbitraggio. Il capitano lusitano Virgilio ha avuto parole dure per il direttore di gara, perchè non ha accolto le sue richieste di sospendere l'incontro.

Sereno invece il Direttore Tecnico dott. Antunes: un esordiente in campo internazionale ma per nulla preoccupato della sconfitta subita. « Abbiamo molte attenuanti e penso che la stampa italiana ce le voglia concedere. Prima di tutto il terreno, poi la forzata esclusione di Matateu (aveva tanto freddo!), poi la nebbia e... l'arbitraggio. Anche l'indisponibilità di uomini come Vasquez — il migliore dei nostri nell'incontro di Lisbona — e Travassos non mi hanno permesso un miglior schieramento del reparto offensivo. Confermo il mio giudizio sui giocatori italiani: hanno giocato una grande partita, soprattutto l'hanno giocata in continuità.

* * *

LISBONA, 23 — La prima reazione portoghese alla partita di San Siro è stata caratterizzata da una vivace critica.

Il giornale sportivo « A Abola » nota « che le regole del calcio non consentono che si giochi una partita quando non si può distinguere una porta dall'altra ».

Il giornale ammette tuttavia che questo non significa che i portoghesi non avrebbero potuto perdere « anche sotto un sole radioso ».

Pur riconoscendo che il tempo ha favorito gli italiani, abituati a giocare in condizioni simili, « A Abola » aggiunge: « Abbiamo perso perchè gli italiani si sono dimostrati migliori di noi ».

Il quotidiano del lunedì « Mundo Desportivo » pubblica un titolo in cui si legge: « Nebbia, neve e freddo i nemici dei nostri giocatori ».

Il giornale critica anche l'arbitro per avere annullato il goal di Texeira.

« Ma non c'è dubbio — conclude il giornale — che gli italiani sono stati superiori sia nel modo come hanno impostato il gioco che come lo hanno condotto sul campo di San Siro ».

Anche i giornali « O Seculo » e « Diario de Noticias » insistono nel dire che la nebbia e l'intenso freddo hanno recato pregiudizio alla squadra portoghese.

—

Nella foto: il pubblico attende intirizzito dal freddo che vengano aperti i cancelli dello stadio di San Siro. Com'è noto alla partita hanno assistito 55 mila « coraggiosi »

Sospeso dall'attività l'«azzurro» David

MILANO, 23. — Esaminati gli atti Ufficiali della gara Torino-Lanerossi di domenica 15 dicembre, la Lega Nazionale professionale ha deliberato di sospendere il giocatore David in attesa di precisare l'entità della pena. In merito alla stessa partita, ha squalificato per due giornate il giocatore Giaroli, sanzione condizionalmente sospesa perchè « incensurato ». Ha disposto inoltre un'ammenda collettiva di 110 mila lire ai giocatori del Lanerossi per proteste prolungate nei confronti dell'arbitro nonchè L. 150 mila al Torino per intemperanze dei propri tifosi con l'aggravante del risarcimento dei danni che la squadra ospite dovesse avanzare.

Sono stati squalificati: Carlini (Genoa), Petris (Triestina), Picchi (Livorno) per una giornata; Mattioli (Lazio), Bellotti (Siena) per una giornata ma per loro la pena è stata condizionalmente sospesa. Due giornate effettive sono state invece inflitte a Scaccabarozzi (Vigevano)

Sono stati ammoniti: Griffith (Roma), Piquè (Udinese), Chiappella (Fiorentina), Macor (Spal), Scagnellato (Padova), Giorgis (Taranto), Russi (Pro Vercelli), Zanoni (Mestrina), Delfino (Genoa), Tozzi (Lazio), Caroli (Catania), Formica (Marzotto), Dalio (Simmenthal), Zani (Sarom Ravenna), Garzonio (Cremonese), Facelli (Vigevano), Parodi (Legnano), Di Giacomo (Napoli) e Marocchi (Sampdoria).

Ammende a giocatori: Castaldo (Alessandria) L. 18.000; Giuliano (Roma) L. 12.000; Scroccaro (Catanzaro) L. 8.000.

Multe a società: 120.000 al Verona; L. 100.000 al Venezia; L. 50.000 al Sampdoria; L. 45.000 alla Lazio; L. 35.000 alla Alessandria; *L. 30.000* al Brescia; L. *25.000* al Vigevano; L. 20.000 al Catanzaro; L. 18.000 al Legnano; L. 18.000 alla Reggiana.

UNO SPETTACOLO CALCISTICO DI GRANDE INTERESSE (ORE 14,15)

Oggi Fedit-Vojvodina

Attesa la esibizione dei giocatori jugoslavi dopo la vittoria conseguita sul Napoli

Anche la vigilia di Natale offrirà agli sportivi romani un avvincente spettacolo calcistico: oggi pomeriggio, infatti, sul rettangolo del Motovelodromo Appio si troveranno di fronte i tricolori della Fedit contro la Vojvodina di Novi Sad, una delle migliori formazioni calcistiche di Jugoslavia.

Sarà indubbiamente noto agli sportivi romani che la squadra ospite è reduce da una eccezionale esibizione sul campo del Vomero dove ha battuto l'undici partenopeo per ben tre reti a zero. Il risultato, ottenuto contro un Napoli quasi al completo (mancavano, infatti, solo Bugatti e Franchini), è di per sè abbastanza eloquente: ma le cronache ci hanno riferito che la squadra jugoslava ha dato alta dimostrazione di bel giuoco, di raro affiatamento e di eccellente trattamento della palla.

La partita di Napoli, quindi, ha offerto una delle migliori dimostrazioni di calcio. La Vojvodina è al quarto posto della classifica del massimo torneo di Jugoslavia, ma ciò è dovuto al fatto che la squadra ha iniziato il campionato con una serie di handicap che ne hanno decisamente menomato il rendimento. Non appena, infatti, la squadra s'è riassestata ed ha potuto schierare tutti i suoi migliori elementi ha iniziato una bella ripresa che le ha fatto risalire diversi posti.

Oggi la compagine jugoslava è ad un rendimento « optimum » e quindi tutto lascia credere che i suoi più validi rappresentanti, alcuni dei quali di valore internazionale (Boskov su tutti e quindi Nikolic, Vukelic, i due Krstic, Raikov, Veselinovic, ecc.), diano, risultato a prescindere, una bella dimostrazione di calcio.

Per la Fedit, inutile dirlo, il collaudo è severissimo, certo superiore al proprio rendimento standard, tuttavia siamo certi che la simpatica squadra romana darà il suo meglio per ben figurare. I ragazzi di Crociani infonderanno, come è *loro solito*, il meglio delle loro energie e del loro entusiasmo, conditi entrambi da un pizzico di affiatamento e di classe individuale per essere all'altezza dei formidabili avversari con i quali, cavallerescamente divideranno le fatiche di un incontro « ad alto livello »

* * *

Le due squadre che scenderanno in campo alle ore 14,15 precise, si schiereranno nelle seguenti formazioni:

VOJVODINA: Krivocuka; Roganovic, Nicolic; Malesev, Boskov, Krstic II; Raikov, Ivos, Bena, Veselinovic, Krstic I.

FEDIT: Benvenuti; Scarnicci, Garzelli; Schiavoni, Bimbi, Basso; Caruso, Balestri, Valli, Morgia, Taddei.

Sono stati, però, anche convocati Ranucci, Barbabella, Magnavacca, Di Napoli e Panizza, alcuni dei quali scenderanno in campo nella ripresa.

Sarà certo una partita senza « cattiverie », quindi bella, elegante, veloce, cavalleresca: *ciò, almeno*, è quello che si augurano gli sportivi romani G. N.

Sul campo coperto da uno spesso strato di brina e avvolto da una fitta nebbia entrano le due nazionali capitanate da CERVATO (a destra) e VIRGILIO. Dietro ai due capitani, al centro, si scorge GHIGGIA. I giocatori indossano la tuta per proteggersi sino all'ultimo momento dal morso del freddo pungente

PER IL RECLAMO AVANZATO DALL'AUTOMOBIL CLUB INGLESE

Solo dopo la sua effettuazione sarà deciso se il "G. P. d'Argentina,, è corsa-mondiale

LONDRA, 23 — L'Automobil Club Inglese ha annunciato oggi di aver chiesto alla Commissione Internazionale Automobilistica di Parigi di privare il Gran Premio d'Argentina del 19 gennaio della validità ai fini del campionato del mondo per non aver gli organizzatori argentini fornito in tempo sufficienti informazioni sulla corsa.

Un portavoce del Royal Automobil Club (R.A.C.) ha detto: « Noi abbiamo protestato energicamente perchè solo negli ultimi giorni abbiamo ricevuto comunicazione dei regolamenti ufficiali della gara. Troppo tardi perchè l'Inghilterra possa parteciparvi. In queste circostanze sarebbe assai inopportuno che la gara venisse riconosciuta ai fini del campionato del mondo ».

L'Inghilterra ha un particolare interesse alle corse di Gran Premio del 1958 date le brillanti prestazioni nelle competizioni della passata stagione della Vanwall. I circoli sportivi inglesi ritengono che con Stirling Moss al volante la Vanwall può spezzare la supremazia delle macchine italiane nelle corse di Gran Premio.

Come è noto la Maserati si è ritirata dalle competizioni per cui contro la Vanwall è rimasta solo una grande antagonista: la Ferrari. Ma nella prima gara della stagione 1958 valevole per il campionato del mondo, le Vanwall saranno assenti.

Anche il manager di Moss, Ken Gregory, si è detto solidale con la protesta dell'Automobil Club inglese.

Egli ha fatto presente che la gara argentina non dovrebbe essere valida per il campionato del mondo ed ha ricordato che solo poche settimane fa della corsa non si sapeva praticamente nulla: ne la lunghezza del percorso, nè quale carburante sarebbe stato usato.

Gregory ha annunciato che Moss probabilmente parteciperà al Gran Premio d'Argentina al volante di una macchina inglese ma non ha precisato quale.

● PARIGI, 23. — Un portavoce della « Commission sportive internationale » ha detto che la protesta inglese è giunta alla Commissione, ma che una decisione al riguardo potrà esser presa solo in seduta plenaria e la prima riunione del genere avrà luogo il 30 gennaio, undici giorni dopo il « Gran Premio d'Argentina ». Di conseguenza, la Commissione deciderà sulla protesta inglese soltanto dopo che il Gran Premio sarà stato disputato.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Coppi si stabilirà in Columbia ?

BUENOS AYRES, 23. — Il « campionissimo » Fausto Coppi è giunto ieri a Buenos Ayres in aereo, proveniente da Bogota, per un viaggio d'affari.

Sembra che Coppi sia in trattative con il campione del mondo per l'automobilismo Manuel Fangio per l'eventuale produzione in Argentina di una piccola auto. E' anche possibile che, profittando della sua presenza nel Paese, Coppi partecipi a qualche gara ciclistica.

A Bogotà Coppi ha affermato in un'intervista che ha in animo di ritirarsi dalle corse dopo aver partecipato nel 1958 al Giro di Colombia. Dopodiche egli intenderebbe stabilirsi definitivamente in Colombia, ove vorrebbe creare una fabbrica di biciclette.

SIVORI

Calcio: Sivori tornerà in Italia lunedì

BUENOS AYRES, 23. — L'asso argentino di calcio Enrique Omar Sivori, che gioca per la squadra italiana Juventus, si è sposato sabato scorso a San Nicolas, una piccola città in provincia di Buenos Ayres, dove è nato. Sivori trascorrerà le feste natalizie a Buenos Ayres e tornerà in Italia con la moglie lunedì prossimo.

Calcio: Cervato a riposo per 20 giorni

FIRENZE, 23. — Il terzino della Fiorentina e della Nazionale, Sergio Cervato, è stato sottoposto a visita di controllo dal medico della società in seguito all'infortunio riportato ieri nella partita col Portogallo. Il medico ha diagnosticato un leggero versamento al ginocchio sinistro e ha prescritto al giocatore almeno due settimane di riposo. Comunque, Cervato sarà sottoposto a visita di controllo anche all'Istituto ortopedico toscano fra alcuni giorni.

* * *

MILANO, 23 — Sono stati resi noti i dati ufficiali della partita Italia-Portogallo: erano ieri presenti allo stadio di San Siro 55 mila persone di cui 44 mila paganti. L'incasso ha raggiunto i 41 milioni.

* * *

BUDAPEST, 23 — Il confronto *Ungheria-Italia* di ginnastica per juniores, disputatosi al Palazzo dello Sport di Budapest ha visto la vittoria dell'Ungheria con punti 274,75 contro i 265,50 dell'Italia.

Nella classifica individuale è risultato primo Csanyi (U.) con p. 57,40 che ha preceduto gli italiani P. Carminucci, p. 56,05, e Vicardi, p. 55,65.

* * *

CORTINA D'AMPEZZO, 23 — Si sono iniziati i lavori di rivestimento prima di neve e poi di ghiaccio della pista da bob, che dovrà essere approntata per il 5 gennaio.

Gratis 100 LITRI DI BENZINA ai nuovi acquirenti di motocicli FINO AL 31 DICEMBRE

Mondial

AGENZIA DI ROMA

SANTINI

AUTO-MOTO SALONE

CAMBI - RATEIZZAZIONI - RICAMBI ORIGINALI

VIA DI PORTA MAGGIORE 29-31 - TEL. 777.615 (di fronte alla FIAT)